

Apriranno progressivamente in tutte le zone della città

Nei nuovi asili-nido ci sarà posto per cinquecento bambini

Il raddoppio delle strutture comporterà anche un miglioramento qualitativo del servizio - Il problema del personale - L'iniziativa dei quartieri, delle forze politiche, delle organizzazioni delle donne

«Se ci fosse l'asilo-nido». È una frase pensata e pronunciata da molte donne in molte famiglie. Il problema è lo stesso: un salario da solo (ovviamente quello del marito) non basta per tirare avanti. Chi arrotonda il bilancio è la moglie, la donna che si divide tra la casa da tenere in ordine, la spesa da fare, il pranzo da cucinare e la fabbrica, la piccola azienda, il lavoro part-time, l'unico precario, il lavoro nero.

In queste condizioni gravidanza e maternità costituiscono spesso un ostacolo quasi insormontabile, ed è naturale che la richiesta dei servizi sociali assuma un carattere sempre più urgente. È l'aspetto che domina ancora (e non è bruto o reazionario, ma solo realistico riconoscimento). Ecco l'asilo-nido come deposito della merce-bambino. Il tutto è aggravato dal fatto che generalmente la città non dispone sufficientemente fornite di questi servizi: il ghetto dei figli di chi lavora o delle ragazze che hanno difficoltà è prodotto di una organizzazione socia-

le che non ha ancora concepito in termini educativi l'inserimento dei bambini nel mondo sociale fin dai primi mesi di vita e che non ha quindi predisposto strutture quantitativamente e qualitativamente adeguate.

Firenze, 500 mila abitanti, grandi tradizioni civili e sociali, fino ad oggi non ha fatto eccezione rispetto a questa logica emergente. Esistono a tutt'oggi, in tutto il territorio comunale, con una capienza non superiore ai 40-50 bambini ciascuno. Poche in questo campo (parliamo di utenti) dagli 0 ai 3 anni) anche le strutture private, fiorenti invece a livello di scuola materna, meno impegnativa e più redditizia. I potenziali frequentatori sono in tutta la città circa 15-16 mila.

La notizia che il Comune intende aprire entro maggio i primi asili-nido nuovi di zecca, realizzati in collaborazione con la Regione Toscana, ha quindi raccolto reazioni estremamente favorevoli. L'Amministrazione comunale, in ritardo registrato nel mettere in funzione le strut-

ture. Non mancano le ragioni oggettive di questa situazione, ma principalmente alla difficoltà nel reclutamento del personale, dato il regime di blocco delle assunzioni imposto da leggi nazionali alle amministrazioni locali. Solo da poco si è aperta la possibilità di avere, le procedure per i concorsi. Così il 25 ci sarà la prova quiz per gli ausiliari, mentre per gli educatori di ruolo sono le più lente a mettersi in moto dato che è necessario svolgere una prova scritta e un esame orale e che i candidati si contano in parecchie centinaia.

Sulla bilancia va messa inoltre una pesante eredità: le amministrazioni precedenti avevano messo in cantiere numerosi nidi, prevedendo solo per due di essi la pianta organica. Un «piccolo» esempio di mancata programmazione. I nuovi asili-nido, in molta forza dalla gente, in città negli ultimi mesi, erano moltiplicati per le richieste e le pressioni di quartiere.

Ecco l'elenco dei quartieri 1. Istituto degli Innocenti (sarà pronto a settembre);



quartiere 2, Sorgane; quartiere 3, via Ximenes (due strati); quartiere 4, la Casella e via Baldovinetti; quartiere 5, via Pampaloni e via Bugiardini; quartiere 6, Brozzi; quartiere 7, via Fanfani; quartiere 10, via Burci (Villa Lorenza); quartiere 11, via del Bruini.

In tutto potranno ospitare circa 500 bambini, secondo i criteri dettati dalla legge regionale. Le domande, anche troppo, sono nei quartieri, solo all'isolotto ne sono giunti una sessantina, e per forza di cose occorrerà ricorrere alle graduatorie.

Restano problemi (quello pressante del personale e della sua riqualificazione, che l'Amministrazione comunale sta affrontando); si affermano altre prospettive (il progetto, inserito nel bilancio preventivo di altre nove strutture).

Intanto la commissione decentramento ha già discusso il problema della delega ai quartieri e ha revocato il regolamento e che i comitati di quartiere stanno organizzando una iniziativa cittadina sui temi della gestione.

L'apertura dei dieci asili-nido prevista entro l'estate è veramente un primo, importante passo avanti.

ganizzando assemblee sul problema, votando ordini del giorno e mozioni. Si sono distinti i consigli 4 e 5, mentre hanno svolto un ruolo attivo anche il PCI della zona, che ha promosso una raccolta di firme (più di un migliaio), e le organizzazioni del movimento femminile.

Restano problemi (quello pressante del personale e della sua riqualificazione, che l'Amministrazione comunale sta affrontando); si affermano altre prospettive (il progetto, inserito nel bilancio preventivo di altre nove strutture).

Intanto la commissione decentramento ha già discusso il problema della delega ai quartieri e ha revocato il regolamento e che i comitati di quartiere stanno organizzando una iniziativa cittadina sui temi della gestione.

L'apertura dei dieci asili-nido prevista entro l'estate è veramente un primo, importante passo avanti.

Indagine sulla pericolosità dei laboratori di chimica

In una conferenza stampa il Rettore sdrammatizza la situazione ed espone i piani di ristrutturazione. Al lavoro il servizio tecnico per accertare eventuali inquinamenti - Disagi delle facoltà scientifiche

Il Rettore sdrammatizza, dice che la situazione è sotto controllo e che si stanno predisponendo indagini accurate. Parliamo della polemica sulla pericolosità dei laboratori universitari di chimica, la cui precarietà si ripropone nel tempo senza mai giungere ad una conclusione positiva.

Questa volta il «caso» è stato riportato a galla dal preside della Facoltà di Scienze matematiche, fisiche e naturali, Fernando Fabbri, che ha rassegnato le dimissioni, più di due mesi fa, di fronte alle gravi carenze di spazio e di edilizia dell'Università. Da allora l'unica novità è l'accettazione temporanea (in soli quindici giorni) delle dimissioni da parte del ministro Pedini.

Sulla polemica è intervenuto il Rettore Enzo Ferroni, il quale, in una conferenza stampa, ha affermato che il disagio degli Istituti di Chimica è ben noto al rettorado da anni.

«Si può ricordare che già negli anni passati - ha detto Ferroni - si è cercato più volte di trasferire in altre zone della città il complesso degli Istituti di Chimica e attualmente il nuovo insediamento di Sesto Fiorentino prevede in forma prioritaria la sistemazione definitiva di tali istituti».

Il Rettore ha parlato di «situazione di congestione» e di «pericolo di inquinamento» in gran parte attribuita alle vicissitudini inerenti la realizzazione del nuovo insediamento.

Il Consiglio di Amministrazione dell'Università, per ovviare temporaneamente al disagio che si prolunga ormai da tempo, ha autorizzato l'acquisto di locali idonei nello stabilimento ex-Solis di via Filippo Mariti, nei quali dovranno trovare provvisoriamente sede i laboratori chimici. Si attendono ancora alcuni permessi per dare avvio alla ristrutturazione dell'edificio.

Il Rettore ha poi teso a mettere in luce gli interventi dell'Università nel campo edilizio: ha ricordato i 14 milioni spesi negli ultimi due anni, i 180 milioni attualmente appaltati, gli stanziamenti previsti nel piano edilizio e la proposta di Sesto, come nuova soluzione della ristrutturazione.

Intanto il Rettorado ha avviato un'indagine accurata, iniziata prima della denuncia del professor Fabbri. I direttori degli Istituti rispondono all'inchiesta precisando le eventuali situazioni di pericolosità esistenti, anche se poi precisando che non sono in grado di fornire dati precisi sulle situazioni di pericolo.

Si parla di fumi di cromo e di scarico di sostanze nocive, naturalmente in maniera esclusiva da parte dei Laboratori di via Capponi. A giudizio di Ferroni, una volta fatti i necessari rilevamenti, ci si attenderà strettamente alle leggi in vigore.

In conclusione il Rettore ha giudicato «non drammatica» la situazione dei laboratori, in quanto le attrezzature esistenti, anche se potenzialmente pericolose, vengono utilizzate da personale particolarmente esperto e competente. Non resta che attendere i risultati dell'indagine del Servizio Tecnico.

Il 6 maggio si correrà la VII edizione Verranno da tutto il mondo alla «Maratona del Chianti»

Illustrato ieri il percorso della manifestazione podistica - A Mercatale Val di Pesa la rassegna dei centri di formazione sportiva

Il prossimo 6 maggio, organizzata dal G.S. Mercatale Val di Pesa, con il patrocinio dell'ente provinciale per il turismo, dell'Amministrazione comunale di S. Casciano e la collaborazione del Consorzio Chianti Puro, della Misericordia di Mercatale, del Gruppo donatori di Sangue Pratese e del Circolo ARCI di Mercatale, si svolgerà la «VII Maratona del Chianti», una manifestazione podistica che si snoderà prevalentemente nel territorio del Chianti.

Come hanno sottolineato il presidente dell'Ente di Turismo, Remo Ciapetti, gli assessori del comune di S. Casciano Gianandrea e Giuntini, Mammolì dell'UISP e il rappresentante del Consorzio Chianti Classico nel corso di una conferenza stampa, non si tratta semplicemente di una manifestazione sportiva ma l'iniziativa tende soprattutto a valorizzare sempre di più il territorio molto importante dal punto di vista turistico e economico per i numerosi insediamenti concorrenti e dovranno largamente contribuire a creare rapporti sempre più stretti tra iniziative sportive-culturali, promosse dagli Enti pubblici e associazioni ed i produttori della zona, allo scopo di valorizzare il prodotto vino.

Ed è appunto perché la manifestazione si snoderà prevalentemente nel territorio del Chianti, che è intenzione degli organizzatori prepararsi al decollo internazionale: dalla prossima stagione la «Maratona del Chianti» diventerà una gara mondiale. Al master di partenza ci saranno i più noti campioni.

Come abbiamo accennato nella passata edizione hanno partecipato atleti come

Vito Melto, record del mondo nei 100 chilometri su strada, Olimpio Palmieri, vincitore della VI edizione. Quest'anno si prevede la partecipazione di circa mille concorrenti.

La partenza sarà data la mattina del 6 maggio da Mercatale Val di Pesa ed i concorrenti dovranno raggiungere San Casciano per poi proseguire per Spedalotto, Chiesanuova, Galluzzo, Tavarnuzze, Falciano, Pereto, Gabbiano, Mercatale per un totale di 42 chilometri.

Sempre lo stesso giorno a Mercatale si svolgerà la rassegna dei centri di formazione sportiva organizzati dal Comune.

Si tratta di una rassegna organizzata in collaborazione con gli Enti di promozione sportiva e con l'Associazione, che vedrà impegnati, nelle varie discipline, oltre 350 ragazzi.

prattutto a valorizzare sempre di più il territorio molto importante dal punto di vista turistico e economico per i numerosi insediamenti concorrenti e dovranno largamente contribuire a creare rapporti sempre più stretti tra iniziative sportive-culturali, promosse dagli Enti pubblici e associazioni ed i produttori della zona, allo scopo di valorizzare il prodotto vino.

Ed è appunto perché la manifestazione si snoderà prevalentemente nel territorio del Chianti, che è intenzione degli organizzatori prepararsi al decollo internazionale: dalla prossima stagione la «Maratona del Chianti» diventerà una gara mondiale. Al master di partenza ci saranno i più noti campioni.

Come abbiamo accennato nella passata edizione hanno partecipato atleti come

L'enigmatico americano ha scelto la nostra città come residenza

Stark a Firenze, ci riserverà sorprese?

È il misterioso personaggio legato a traffici internazionali di droga e poi entrato, secondo alcuni magistrati, nella mappa del terrorismo italiano - Colpito da male si trova ricoverato in ospedale

Ronald Stark, l'enigmatico americano che con un mese di anticipo rivelò ad un magistrato di Pisa l'attentato al procuratore generale di Genova Coco e il sequestro a Roma di un importante personaggio politico, scarcerato due giorni fa dalla magistratura di Bologna per mancanza di indizi, era stato colto di sorpresa da una banda armata per i suoi presunti contatti con i terroristi italiani. Si trova ricoverato in ospedale fiorentino a seguito di un malore.

Il misterioso personaggio legato a traffici internazionali di droga e poi entrato, secondo alcuni magistrati, nella mappa del terrorismo italiano, ha scelto Firenze come domicilio. È arrivato due giorni fa, l'altro è stato colpito da un malore (solfero di disturbi cardiaci?) mentre si trovava in un albergo del centro.

Accompagnato ad un pronto soccorso, Ronald Stark ha poi chiesto di essere ricoverato in un ospedale di cui non è stato detto il nome. Stark è stato ricoverato in un ospedale di viale Mazzini, a Lucca. Forse i quattro stava-

no preparando un grosso attentato in Venezia. Fu detto anche che il quartetto apparteneva al gruppo terroristico Azione Rivoluzionaria. Il nome di Stark venne fuori quando a uno degli arrestati Enrico Paghera, fu trovata una piantina di un campo paramilitare palestinese.

Paghera raccontò di averlo ricevuto quando Stark era al carcere di Bologna. Prima di arrivare alle carceri bolognesi l'americano aveva soggiornato anche al Don Bosco di Pisa nella stessa cella di Renato Curcio.

Proprio Curcio, gli avrebbe fatto alcune confidenze secondo le quali era in preparazione l'uccisione del procuratore generale di Genova.

Sulle rivelazioni di Stark c'è un'inchiesta in corso da parte del consiglio superiore della magistratura. Stark ora è approntato a Firenze.

«Polemico libro bianco»

Ristrutturazione: per il PRI è tutto da rifare

Diviso in tre parti (una «fotografica», una «scientifica» e una «statistica»), aspetto serio, compassato delle colonne di piombo dietro la copertina giallognola, e in ogni capitolo la frecciata che in clima elettorale non può mancare: con questo aspetto si presenta il «libro bianco» curato dall'unico comunale del Partito Repubblicano sui problemi della ristrutturazione della macchina comunale.

Il segretario Mattara, il consigliere comunale e il responsabile dei settore enti locali del PRI Lax si sono assunti l'onere di illustrare alla stampa l'iniziativa. Il libretto è tutto basato sulla critica alla attuale situazione dell'ente e del progetto di ristrutturazione portato avanti dall'Amministrazione.

Ecco quindi le accuse di clientelismo («non è un fenomeno addebitabile solo a questa Amministrazione - aggiunge Lando Conti»), accompagnate da un «analisi» del fenomeno di doppio lavoro, assenteismo della giunta tributiva.

Gli esponenti repubblicani hanno poi cercato di spiegare la loro posizione, che, hanno detto, non vuol essere pregiudizialmente contraria a quella dell'Amministrazione per far funzionare la macchina comunale o come si usa ristrutturare, ma solo dopo aver risolto il problema della disaffezione dei dipendenti nei confronti del loro lavoro.

Organizzati dal Comune

Soggiorni vacanza per 3.000 ragazzi

Oltre 3000 ragazzi delle scuole materne, elementari e medie del comune di Firenze potranno usufruire dei soggiorni vacanze per la prossima estate.

L'iniziativa è stata presa dall'Amministrazione comunale di Palazzo Vecchio. La Giunta, su proposta dell'assessore alla Pubblica Istruzione Mario Benvenuti e dell'assessore alla sicurezza sociale Anna Bucciarelli, ha infatti stabilito una serie di orientamenti relativi al soggiorno vacanze dei ragazzi delle scuole fiorentine per la prossima estate.

Il servizio, improntato a criteri non assistenziali ma fondato su un carattere educativo, prevede la partecipazione di circa mille ragazzi delle scuole medie.

Un altro migliaio di ragazzi delle scuole materne e delle scuole elementari possono invece usufruire dei soggiorni diurni nelle zone collinari che circondano Firenze e nei centri di comune, al Barchetti, alla Torraccia, alla casa Pieragnoli ed in altre strutture.

Il servizio di soggiorno-vacanze è svolto da personale comunale volontario e supplementare e ne possono usufruire coloro che ne fanno richiesta.

La ragazza detenuta, ha detto di aver conosciuto Lattanzio a Camaiore e di non sapere assolutamente nulla. Il processo è stato rinviato alla Cassazione che dovrà decidere se è competente il tribunale di Firenze o quello di Lucca presso il quale pende un procedimento contro la ragazza per favoreggiamento in reate e stato nuovamente interrotto.

Concerto dell'orchestra AIDEM in Palazzo Vecchio

Rare pagine musicali in ricordo di Respighi

Una serata dedicata al centenario della nascita del compositore bolognese. Una incidenza non trascurabile nella vita musicale dei primi del secolo

Ottorino Respighi, una delle figure più rilevanti della musica italiana del primo Novecento, è stato commemorato nel Salone Ducale di Palazzo Vecchio, con un concerto dell'orchestra dell'AIDEM, diretta per l'occasione da Federico De Sanctis.

Quest'anno ricorre il centenario della nascita del musicista bolognese ed è con vivo rammarico che constatiamo che questa iniziativa dell'AIDEM è forse l'unica, a Firenze, a celebrare l'importante ricorrenza. Una grave mancanza nei confronti di un compositore da non sottovalutare quale fu appunto Respighi e che oggi ci è dato raramente di ascoltare nelle normali stagioni concertistiche, anche se rimane immutata la fama dei suoi poemetti sinfonici (come «I Pini di Roma», «Le Fontane» e le «Feste Romane») che detestano la ammirazione incondizionata di Arturo Toscanini.

Respighi ebbe un'incidenza non trascurabile nella vita

musicale dei primi del secolo, contribuendo con il suo raffinato esteticismo e le sue magnifiche capacità di orchestrazione - gli consentivano di creare suggestive atmosfere timbriche ed armoniche di stampo impressionista - alla nascita di una nuova avanguardia della musica italiana.

Su questa vicenda Respighi articola il suo vasto affresco in cui si fa valere ancora una volta la sua tempera di eclettico strumentatore: oltre ad un chiaro influsso della modalità gregoriana, fanno capolino a turno Strauss, Wagner, e Puccini e qual che tocca perfino Mascagni.

De Sanctis ha dato di queste due pagine una lettura affettuosa, discorsiva ed equilibrata, anche se a volte mancante della necessaria tensione. L'orchestra dell'AIDEM era più amalgamata del solito. Buona la prova del coro della Società Corale Pisana diretto da Marco Bargagna.

tagonista cantava la Cansiglia.

Maria Egiziana è donna di facili costumi che vede le proprie grazie ai marinai del porto di Alessandria; colta da improvviso pentimento, si recerà in pellegrinaggio e morirà redenta in un deserto assistita dall'abate Zozimo.

Il concerto si è aperto con «Gli uccelli» (suite per piccola orchestra), pagina tipica di Respighi in cui si viene rimmentato e rielaborato dal compositore attraverso il suo gusto di fine orchestrale. Seguito poi il mistero per soli, coro ed orchestra «Maria Egiziana», composto nel 1932, che non veniva eseguito a Firenze dal maggio del 1937, anno in cui venne rappresentato in forma scenica (dirigeva Gino Marinuzzi, la regia era di Margherita Wallmann e nel ruolo di pro-



Il «città» e Rivoire - in Piazza della Signoria

Grosso giro di affari per i famosi locali

Sabatini e Rivoire cambiano proprietà

Il bar di piazza Signoria sarebbe stato ceduto per 800 milioni - Altri punti di ritrovo venduti

L'uovo di Pasqua ha riservato delle «sorprese» nel settore del commercio. In questi giorni a Firenze, secondo alcune voci, si sono verificate una serie di cessioni e acquisti dei più famosi locali della città: il ristorante Sabatini, la trattoria Buca dell'Orato, l'Antico Fattore, il King Victoria e il famosissimo Rivoire di piazza della Signoria.

Il Rivoire secondo i fonti è bene informati è stato venduto per la somma di 800 milioni. I nuovi proprietari sarebbero due fratelli che già gestiscono un altro famoso locale del centro della città.

Il ristorante Sabatini, famoso in tutto il mondo, dopo la nuova ristrutturazione, sarebbe stato ceduto ad un gruppo di soci, tra cui il proprietario di un altro

noto locale di via delle Terme. Vincenzo Sabatini avrebbe ceduto la gestione per motivi di salute.

Anche la Buca dell'Orato, ritrovo caratteristico e famoso per le sue bistecche, cambierebbe proprietario. Lo avrebbero acquistato due soci che fino a qualche tempo fa gestivano un locale in Borgo San Iacopo.

Infine anche il King Victoria, un locale di via Por Santa Maria frequentato in prevalenza da stranieri cambierebbe gestione. Insomma una vera e propria rivoluzione nel settore del commercio. Infine, c'è da rilevare che uno dei più famosi commercianti del settore calzaturiero ha acquistato recentemente in via Tornabuoni un altro locale fino a poco tempo fa adibito a bar.